

COMENTARIOS DE SILO

Centro de Estudios
Punta de Vacas 2008

Transcripción: **Silo y La Experiencia**

Silo e l'Esperienza

Domanda: Silo, a volte quando io cerco di esprimere il tuo messaggio, io trovo difficoltà, non riesce bene, ho la sensazione che non lo comunico bene.

Silo: Non puoi comunicare facilmente il messaggio, perché il messaggio è soprattutto esperienza, quindi spiegare un'esperienza... come potresti spiegare ad una persona il gusto dolce? Come potresti spiegare a una persona che non lo ha visto, il colore, per esempio? Che cosa è il colore rosso o il colore azzurro per chi non lo ha visto?

Se uno ha visto il colore azzurro, tu parli con lui e lui dice: chiaro, so di che parli. Ma come spieghi un'esperienza che l'altro non ha avuto? Quindi quando tu dici che hai difficoltà a descrivere la tua esperienza, io dico che è molto ragionevole che succeda questo, è ciò che succede, non hai come comunicarlo.

Quindi quando vuoi comunicare qualcosa, devi fare in modo che l'altra persona possa fare uno sforzo di esperienza, uno sforzo di sentirla, perché spiegandogliela semplicemente non arriverai a lui, non arriverai a lui. E le esperienze che noi trasmettiamo sono esperienze che riguardano non tanto una cosa quotidiana ma una cosa piuttosto straordinaria che accade in uno.

Le esperienze, soprattutto le esperienze che ci interessano tanto, sono le esperienze di cambiamento.

Le esperienze di cambiamento che ti ho già raccontato altre volte, sono molto diverse dalle esperienze quotidiane, perché sono le esperienze che cambiano la gente. Quando qualcuno si innamora per la prima volta, si incendia la sua corteccia ed è come se camminasse sulle nuvole, si sente morbido mentre cammina, è un'altra esperienza; un'altra esperienza dello spazio in cui vive; un'altra esperienza della relazione tra le persone.

L'esperienza dell'innamoramento è una delle grandi esperienze, ma come trasmetterla se l'altro non ha avuto quell'esperienza?

Le esperienze del sogno sono più quotidiane, si sognano cose straordinarie, cose che non si vedono nella vita quotidiana. A volte quando ci si sveglia, continua ancora l'influenza del sogno, e risulta molto attraente e molto profondo quello che è successo nei sogni.

Ma si comprende che quei sogni – che non sono ciò che succede nella vita quotidiana – lavorano in un altro spazio mentale, in un altro luogo della mente. La stessa cosa che abbiamo detto dell'innamoramento, lavorano in un altro luogo della mente, non nel luogo della mente in cui lavora la rappresentazione quotidiana. Ma esiste allora in ognuno di noi la capacità di collocarci in altri luoghi, di prendere altre profondità. Le nostre esperienze si trasmettono per produrre quei cambiamenti nelle profondità della mente umana. Il Messaggio va lì, il Messaggio va a toccare lì.

Le esperienze di cambiamento

Come puoi sperimentare queste cose?...ebbene, in questo stesso momento potresti sperimentare queste cose. Dimmi prima di tutto: tu avrai sognato qualche volta nella tua vita, sì o no? Avrai avuto qualche volta nella tua vita un sogno, io credo che si conoscano i sogni, è uno stato di coscienza diverso da quello che si ha nella vita quotidiana quello dei sogni, che ha molta importanza, molto potere su di noi e a volte le esperienze dei sogni ci cambiano la vita, non è vero?

Bene, qualche volta ti sarai innamorato, almeno una volta: è un tipo di esperienza che ti può cambiare la vita, sono esperienze che si danno in un altro spazio, come in un altro livello. L'esperienza dell'amore per esempio, le esperienze dei sogni, queste che tutti abbiamo avuto e di cui di solito non teniamo conto, che ci dimentichiamo, sono esperienze molto rivelatrici sulle quali noi approfondiamo.

Esperienze immediate

A volte, entrando in queste esperienze, ci sentiamo come se vedessimo per la prima volta il mondo. Mai ho visto il mondo in quel modo ed inoltre dura molto poco tempo. Dura pochissimo tempo vedere il mondo così e dopo non posso tornare a quella esperienza. A volte in campagna, come qui, vedo un tramonto del sole ed è come se in questo tramonto capissi tutto, per molto poco tempo, questo capire tutto all'improvviso per molto poco tempo, legato a quel tramonto, è per me una esperienza di cambiamento che può arrivare ad essere molto importante, ma abitualmente non ne traggo conseguenze.

Tutte le persone hanno avuto esperienze di quel tipo, ma sono molto poche le persone che hanno approfondito su quelle esperienze. E' lì che entriamo noi, nelle esperienze che si danno in un altro spazio mentale, che si danno in un'altra situazione mentale, che si danno in un altro stato di coscienza. In quelle esperienze entriamo noi. E c'è un libricino che si chiama "Lo sguardo interno" che parla abbastanza di quelle esperienze.

Questo è il libricino che noi passiamo alla gente e le diciamo: mediti questo libricino, guardi se in questo libretto ci sono le cose che le risuonano come cose importanti nella sua vita, perché presto si presenterà il tema che lei non starà qui per sempre, lei se ne andrà, tutti ce ne andremo, la vita finisce in un certo momento. Come continua questo film? Che lei finisce per sempre o che qualcosa continua in lei?

Lei vorrebbe avere risposte su tutto questo prima di andarsene, perché in quanto a andarsene, questo è sicuro, se ne andrà; però le piacerebbe avere qualche risposta su questa materia. Bene, questo libricino parla di queste cose, quelle esperienze parlano di queste cose: che succede con la vita, con il senso della vita, con quello che succede dopo la vita, che succede con la morte. Tutte queste cose sono quelle che ci interessano e interessano a molta gente. Perciò molta gente ascolta questo messaggio. Ma non dissertiamo molto sul messaggio teorico, il messaggio di idee, ma piuttosto di quella cosa affettiva, commovente, esperienziale; su questo lavoriamo con la gente che si avvicina. Quando la gente viene, ci fa domande, allora diciamo: facciamo qualche esperienza, e basta.

Domada: In tutti questi anni tu hai espresso il tuo messaggio in varie forme (**Silo:** in diverse cose, chiaro) e c'è gente che dice, beh, che cambi sempre opinione, cose diverse... ma noi, io non ho quella sensazione. Come spieghi tu questa forma...

Silo: ma tu hai la sensazione che si tratta sempre della stessa cosa?

Risposta: La stessa cosa, certo, sin dall'inizio.

Silo: è come se parlassimo di diverse traduzioni della stessa cosa. Diverse traduzioni, diversi linguaggi dello stesso significato. Queste espressioni si danno perché la gente la vede da angolazioni diverse e la gente fa domande da diverse angolazioni e la gente che fa domande da una certa angolazione ha una risposta che corrisponde a quella angolazione, diversa da un'altra. Questo finisce per produrre una gran confusione in cui alcuni interpretano una cosa ed altri un'altra cosa.

Interpretazioni della stessa cosa

Noi che abbiamo la testa così chiusa, crediamo sempre che l'interpretazione deve essere una sola e risulta invece che le interpretazioni sono diverse, perché sono diverse le angolazioni delle persone e ciò accade con il linguaggio; sembra che si tratti di cose diverse, in realtà è la stessa storia in fondo, ma sono traduzioni diverse di quel messaggio, sono traduzioni diverse. Tu lo hai visto e ne hai esperienza: parliamo sempre della stessa cosa, parliamo sempre della stessa cosa, sì, è così, è così.

Domanda: E se tu parli con qualcuno che non ha mai sentito parlare prima di questo messaggio, che tema metti come centrale?

Silo: Il tema centrale, la sofferenza umana

La sofferenza

... Come tema centrale, è il nostro tema. Il tema della sofferenza: come esiste la sofferenza nell'essere umano? Come si vince la sofferenza? Per quale cammino si va verso una maggiore sofferenza? Per quale cammino si può uscire da lì ed arrivare da un'altra parte? Questo è il nostro tema, il tema della sofferenza. La sofferenza non è semplicemente il dolore... il dolore fisico. Noi facciamo una grande distinzione tra dolore e sofferenza: si può sentire dolore perché si ha fame, perché duole il corpo. Ebbene, sono la scienza e la giustizia quelle che possono migliorare il dolore umano. Ma la

sofferenza umana è mentale e la sofferenza umana non si risolve né con il progresso della scienza né con lo sviluppo della giustizia; è uno sforzo che deve fare l'essere umano per entrare in altre regioni della mente, questo è tema nostro, è uno dei nostri temi.

Logicamente vi sono temi molto legati al tema della sofferenza, come il tema dell'illusione, il tema del mondo che uno immagina, delle cose che uno immagina di se stesso, delle cose che uno immagina degli altri. Il tema dell'illusione è per noi chiave ed è molto legato alla sofferenza. Secondo come uno muova le sue illusioni, anche la sofferenza aumenterà o diminuirà.

Il tema, infine, delle credenze, delle cose che uno crede... il tema delle cose che uno crede degli altri, di se stesso, del mondo, della vita, della durata della vita. Perché quando uno sta in uno stato normale, facendo cose, ha sempre la sensazione e la credenza che non morirà. Certamente se gli si domanda "Senta, lei morirà?", "Certo" dirà lui. Lo dice, ma nel fondo non lo crede.

Dice "Sì, chiaro, è ragionevole, tutti moriremo", però non lo crede. Se lo sentisse in quel momento, tremerebbe come una foglia, cadrebbe per terra, ovviamente. Perciò il tema della sofferenza, il tema delle illusioni, il tema della caducità, il tema delle credenze: questi sono temi interessanti per noi, questi sono i temi di cui ci occupiamo.

Domanda: Sì... la gente pensa sempre... inquadra la cosa come religiosa. Se tu credi in un dio, se tu non ...

Silo: Certo...certo, ma risulta che non possiamo mettere i nostri temi in campo religioso, perché per stare in campo religioso bisogna avere divinità, bisogna avere sacerdoti, bisogna avere libri sacri e per noi gli dei o il dio – che sarebbe lo stesso – per noi non è qualcosa di confermato, per noi è semplicemente qualcosa di dubbioso...

Dio è qualcosa di non sicuro

... e se mi dici: però insomma, però, tu credi o non credi in dio? Per me il tema non ha alcun interesse, perché non è il dio che risolverà il mio problema di sofferenza, non è il dio che risolverà il mio problema del futuro, in nessun modo. Quelli che dicono che hanno dio per risolvere questi problemi, soffrono tanto, hanno tanti problemi di futuro, tanta insicurezza, tante cose, che uno dubita che essi a loro volta credano in dio. E allora mettiamola più semplice, mettiamola più facile: dio è qualcosa di non sicuro, e a partire da qui, lei cominci a fare i cambiamenti su se stesso e a fare le cose.

Ebbene, "Io credo in Dio" ci dirà qualcuno, ed un'altro ci dirà "Io non credo in Dio" e noi diremo loro: "Dio è qualcosa di non sicuro" "Come, è qualcosa di non sicuro?" Chiaro, chiaramente è qualcosa di non sicuro: basta che io le dica che Dio non è sicuro perché sia qualcosa di non sicuro. "Sì però io credo" dirà l'altro. Se lei crede, ma io le dico che non è sicuro, si rende conto che si introduce il tema della insicurezza degli dei e se dio è qualcosa di non sicuro, qui ci sono problemi da tutte le parti. Se dio è qualcosa di non sicuro, molto meno sicuro è ancora che qualcuno utilizzi gli dei per imporre delle cose, e questo è molto peggio ancora.

Domanda: Allora, con questi due passi, uno per i credenti e uno per i non credenti, allora che dici tu ai credenti, alla gente che crede in dio, che dici a loro?

Silo: Quello che io gli dico è che creda o non creda, perfetto, mi sembra molto bene che lui creda o non creda; però che questo non è il tema per uscire dal mondo della sofferenza e per creare un nuovo tipo di essere umano, non è questo il tema. Questo è ciò che dico alla gente che crede: che creda! E se mi dice che non crede, beh, che non creda! Perché il tema è un altro, il tema è un altro, il tema non è se si crede in dio o non si crede in dio. Il tema è come lui risolve i suoi problemi esistenziali e i problemi esistenziali non si risolvono perché uno crede o non crede in dio... e basta vederlo.

Si può sperimentare: prendi - come se facessimo una ricetta, prendi tre cucchiaini di zucchero – bene, prendi una persona che abbia forti credenze in dio e domandale come ha risolto i suoi problemi nella vita, come ha risolto le sue angosce, i suoi timori e poi prendi una persona che non crede in dio e domanda come ha risolto i suoi temi, i suoi timori e troveremo in entrambi casi, che sono così diversi perché uno crede in dio e l'altro no, troveremo che sono molto simili, perché hanno le stesse angosce, gli stessi timori, la stessa disperazione di dover morire.

Allora noi diciamo: questi sono temi molto interessanti, ma non vengono al caso, ciò che viene al caso è lo studio, l'approfondimento del tema della sofferenza, questo sì viene al caso. Viene al caso capire che uno vive temendo cose, pieno di timori, pieno di angosce, questo è ciò che ci sembra importante da sottolineare, questo.

Domanda: E a quella persona che non ha mai sentito parlare di questo e arriva o ascolta, che gli dici tu? Come comincia? Come posso io cominciare a superare la mia sofferenza, da dove, qual è il primo passo?

Silo: Io non gli dico nulla, è lui che si avvicina per domandare, anche questo è importante

Parliamo quando ci sono domande

Non abbiamo neanche come arrivare alla gente, non abbiamo mezzi di comunicazione, non abbiamo mai nulla a che vedere con quello che diciamo attraverso i mezzi di diffusione perché è stato manipolato; perciò non arriviamo alla gente noi, noi siamo una voce che parla nel deserto; è la gente che arriva a noi, la gente ci domanda che cosa è che dite dell'esperienza, che cosa è che dite della sofferenza?

E' la gente che ci fa domande e noi parliamo loro e alcuni cominciano a rispondere ad altri. Quindi non cerchiamo di fare proselitismo. Come potrebbe intendersi proselitismo? noi spieghiamo le nostre cose perché c'è gente cui interessano queste cose e c'è molta gente che si interessa a queste cose, e mi sembra che ci sia sempre più gente, ebbene, sono altre forme.

Siamo in un altro tipo di società, siamo nelle società postmoderne, dove le idee della modernità non funzionano, siamo molto lontani dal rinascimento e siamo molto lontani

dall'età moderna e questo non si muove più con spiegazioni di dottrine, con spiegazioni di efficienze, come se fossero i grandi valori, no... questo ormai non funziona più.

Funzionano altre cose, manca ancora un poco ma la gente capirà che i valori sono ormai cambiati, che il mondo è diverso e che quel pacchiano proselitismo delle ideologie non funziona più; questo per la gente è un problema. Bene, avranno qualche annetto in più di problemi, ma questo migliorerà.

Commento: E' un'ottica molto interessante, non molto comune.

Silo: No, non è molto comune, ancora un po' di tempo di problemini, di queste cose, ma accadrà rispetto alle ideologie ciò che accade nella vita quotidiana rispetto a certe illusioni che uno ha... e non vuole togliersi quelle illusioni

Credenze ideologie illusioni

... Non ci si vuole privare di quelle illusioni che si hanno perché si crede che è grazie a quelle illusioni che si può vivere. Quando finalmente quelle illusioni cadono, si comincia a sentire più libertà di quella che si supposeva. Con le ideologie succede così, molta gente crede che deve avere quell'ideologia perché se non ha quell'ideologia, per che cosa vivrebbe, perché... e risulta che ciò che ha è una illusione grande come una casa, che è un problema perché deforma la realtà

Cosicché io dico che sta cambiando il mondo e la gente senza tanti problemi in breve tempo comincerà a togliersi le ideologie, un vestito che oggi gli va stretto, ma non è perché l'uomo stia cadendo, perché l'essere umano stia decadendo... al contrario, è perché sta crescendo e i vestiti gli vanno stretti, le ideologie gli vanno strette, le illusioni gli vanno strette. Questa crescita dell'essere umano è quella che dà in questo momento storico la sensazione di asfissia. Andiamo bene, andiamo bene, non stanno così male le cose, ma abbiamo bisogno di un po' più di tempo.

Domanda: C'è gente che dice che tu sei un uomo come gli altri, ed altri che dicono che sei un profeta, ed altri che dicono che sei un semidio, un dio, un diavolo, dicono molte cose...

Silo: Io credo che la gente ha diritto di dire tutto questo e che... non mi preoccupa minimamente che qualcuno dica: "è un profeta" E allora? Non aggiunge né toglie nulla. Sono una persona comune, e allora? Se il tema è come si può fare per uscire dai problemi della sofferenza, del dolore, di tutte queste cose. Il messaggio non si deforma affatto per il fatto che la gente creda una cosa o ne creda un'altra.

Silo e l'Esperienza